

# Baden Powell trova casa al parco del Meisino

## Gli scout torinesi avranno il primo campo permanente

ALESSANDRO MONDO

TORINO

L'idea è ambiziosa e, per una volta, a basso costo: destinare parte di un parco cittadino a campo-scout permanente, tra i più grandi d'Italia, con almeno tre scopi. Fornire alle associazioni scout torinesi uno spazio per le loro attività, aperte anche ai cittadini. Migliorare la manutenzione del verde. Terzo obiettivo, il più originale: creare in città un posto-tappa organizzato lungo l'antica via Francigena che portava da Canterbury a Roma attraverso la Francia e il Piemonte, meno celebrata rispetto al cammino di Santiago di Compostela ma tuttora percorsa dai pellegrini. Come? Mettendo a disposizione un certo numero di posti-tenda. Una delle tappe del tracciato, che immetteva in Italia anche dal valico del Moncenisio, si snodava tra Torino e Castiglione Torinese.

Tre obiettivi, una soluzione. Il «Progetto Area B.P.» - dove le iniziali rimandano a sir Robert Baden-Powell, fondatore dello scoutismo - si concretizzerà nel vasto Parco del Meisino, alla confluenza tra Po e Stura. La richiesta delle tre associazioni di riferimento (Agesci, Cngei, Masci), avanzata nel 2007 in occasione dei festeggiamenti per la fondazione del movimento e fatta propria da una mozione del consigliere Pd Enzo La Volta, è arrivata al traguardo. Dopo l'ultimo passaggio in commissione, il documento (votato all'unanimità dalla Sala Rossa) otterrà il via libera definitivo. Tra i sostenitori della prima ora c'è il vulcanico assessore Roberto Tricarico (Verde pubblico): «Non vedo come potrebbe essere diversamente, si tratta di una bella opportunità per la nostra città».

Il «Meisino» ha le carte in regola. L'area prescelta, che il Comune cederà in comodato alle associazioni, è dotata della rete di smaltimento delle acque bianche e dell'allacciamento elettrico. Manca quello dell'acqua potabile e della fognatura nera, oltre ai servizi igienici.

C'è il progetto. Federico Savia, responsabile Agesci per Torino con Rita Musto, sottolinea tre esigenze: uno spazio coperto di 200 metri quadrati per l'accoglienza e la foresteria, ricavabile dalla volumetria di una tettoia esistente; uno spazio all'aperto di 2.500 mq, da recintare in un secondo momento, per le attività all'aperto e i posti-tenda destinati ai pellegrini; un'area di pertinenza allargata di circa tre ettari attrezzata con materiale informativo. «Un'area aperta a tutti - commenta La Volta -, eventualmente destinabile a campeggio». Le dotazioni fisse saranno ridotte al minimo: il portale di accesso, l'alzabandiera, il fuoco di bivacco, il masso di pietra evocativo del primo campo-scout storico di Brownsea in Inghilterra (1907). A proposito: a metà maggio il Comune dedicherà a Baden-Powell la pista ciclabile su corso Svizzera.

Il progetto supera i confini cittadini. Anche Antonio Saitta è convinto che la via Francigena si carica di nuovi significati in vista dell'Ostensione della Sindone prevista nel 2010. La Provincia, sensibilizzata dagli scout, li ha incaricati di censire le tappe più significative e le necessità della segnaletica. Obiettivo: valorizzare il tratto torinese del suggestivo tracciato, un tassello mancante nel mosaico del turismo sul territorio.

<http://www.borgatarosa-sassi.it/parco.htm>